



CONFERENZA PERMANENTE DELLE
CLASSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE
PROF.SSA ALVISA PALESE
PAST-PRESIDENT PROF.SSA LUISA SAIANI

Progettazione e gestione ponderata e governata dell'offerta didattica a distanza nei Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie

Linee di indirizzo per l'applicazione del DM 1835 del 6 dicembre 2024 "Linee guida per l'offerta formativa a distanza"

A cura della Conferenza Permanente delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie
Dicembre 2025

Finalità. Le presenti Linee di indirizzo hanno lo scopo di supportare i Corsi di Studio (CdS) nell'applicazione del DM 1835 del 6 dicembre 2024, "Linee guida per l'offerta formativa a distanza". Il Decreto prevede, per i Corsi convenzionali – inclusi quelli delle Professioni Sanitarie – una modalità di erogazione prevalentemente in presenza, consentendo per le attività *non* pratiche e *non* di laboratorio una quota limitata di didattica a distanza, comunque non superiore a un terzo del totale dei Credici Formativi Universitari. Il Documento è stato elaborato attraverso un processo di consenso e intende fornire orientamenti utili alla progettazione, pianificazione, erogazione e valutazione della didattica convenzionale integrata, in modo ponderato e controllato, con attività a distanza. L'obiettivo è garantire standard formativi omogenei, nonché livelli armonizzati di flessibilità, innovazione e accessibilità. Le indicazioni proposte si basano prioritariamente su scelte pedagogiche volte a tutelare la natura professionalizzante dei CdS. Per questo, esse hanno un valore orientativo e mirano a contribuire alla definizione degli indirizzi adottati dagli Atenei.

Tutti i termini utilizzati nel Documento, inclusi sostantivi e aggettivi riferiti a persone (es. 'studente'), sono da intendersi in senso neutro e inclusivo, senza distinzione di genere.

Metodo. Il Documento è stato elaborato dall’Ufficio di Presidenza della Conferenza con il contributo dei partecipanti al Seminario Satellite del Meeting Annuale, svoltosi a Gorizia nel maggio 2025, durante il quale è stata discussa una prima bozza delle Linee di Indirizzo. L’iniziativa si colloca nel quadro del DM 1835 del 6 dicembre 2024, recante le “Linee guida per l’offerta formativa a distanza”, che autorizza, nei CdS convenzionali, l’erogazione di attività didattiche a distanza — ad esclusione di quelle pratiche e di laboratorio — in misura non superiore a un terzo del totale dei CFU (Allegato 1).

Nel corso del seminario, i partecipanti hanno analizzato e discusso la versione preliminare del Documento, successivamente arricchita con riferimenti tratti dalla letteratura e dai contributi presentati nelle sessioni del Meeting. Per ampliare la partecipazione e favorire una condivisione più estesa, è stato avviato un secondo round di consultazione a livello nazionale, attraverso una survey finalizzata a raccogliere pareri, osservazioni e proposte di modifica, così da giungere alla definizione di un Documento realmente condiviso.

La consultazione ha coinvolto i principali attori della formazione nelle Professioni Sanitarie: Coordinatori/Presidenti, Direttori della didattica professionalizzante, Studenti, Docenti, Tutor clinici e professionali, oltre al Personale tecnico-amministrativo. Sono state raccolte complessivamente 493 risposte, così ripartite: 177 Direttori della didattica professionalizzante, 80 Tutor professionali (distaccati a tempo pieno o parziale presso CdS), 71 Coordinatori/Presidenti, 71 Studenti, 67 Docenti, 21 Tutor clinici/guide di tirocinio e 6 appartenenti al Personale tecnico-amministrativo. La distribuzione geografica dei partecipanti è risultata ampia ed equilibrata: 356 dal Nord Italia, 84 dal Centro, 41 dal Sud e 12 dalle Isole.

In merito all’afferenza ai Corsi di Studio, hanno partecipato: 119 di Infermieristica, 39 di Fisioterapia, 36 della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, 32 di Ostetricia, 31 di Tecniche di Laboratorio Biomedico, 27 di Assistenza Sanitaria, 20 di Igiene Dentale, 19 di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, 18 della Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, 17 di Logopedia, 16 di Educazione Professionale, 16 di Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, 13 di Terapia della Neuro e Psicomotricità dell’età evolutiva, 12 della Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, 11 di Infermieristica Pediatrica, 11 di Tecniche della Prevenzione negli Ambienti e Luoghi di Lavoro, 8 di Dietistica, 8 di Tecniche Audiometriche, 7 di Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, 5 di Ortottica e Assistenza Oftalmologica, 5 di Tecniche di Neurofisiopatologia, 5 di Tecniche Ortopediche, 5 di Osteopatia, 3 di Tecniche Audioprotesiche, 3 di Terapia Occupazionale, 3 della Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, 2 di Podologia e 2 della Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali.

Il Documento finale integrato dai pareri è stato revisionato da Bertani Michele, Brugnoli Anna, Di Monte Valerio, Ghilardi Giampaolo, Galletti Caterina, Gatti Roberto, Lancia Loreto, Rossettini Giacomo, Salvatori Ilaria, Venturini Anna, Vincenzi Silvia, Palese Alvisa e Saiani Luisa.

Indice

1. Principi e concetti della didattica a distanza nei CdS Triennali e Magistrali delle Professioni Sanitarie	4
2. La progettazione della didattica a distanza	5
3. La pianificazione in qualità delle attività didattiche a distanza	6
4. L'erogazione di una didattica a distanza trasparente, ricca, stimolante e attiva	9
5. Il monitoraggio e la valutazione dei processi di apprendimento nella didattica a distanza	9
6. Le situazioni a rischio di esclusione o le difficoltà sono prese in carico	10
7. Per un'etica e una deontologia della didattica a distanza.....	10
8. Referenze	12
Allegato 1.	14

1. Principi e concetti della didattica a distanza nei CdS Triennali e Magistrali delle Professioni Sanitarie	
<p>1.1 L'integrazione ponderata e governata della didattica a distanza si fonda sul principio di equilibrio tra innovazione tecnologica, centralità della relazione educativa in presenza e necessità di percorsi formativi più flessibili e inclusivi. La didattica a distanza è a supporto e integra la modalità convenzionale di erogazione della didattica in presenza - propria dei CdS delle Professioni Sanitarie.</p> <p>1.2 La didattica a distanza, quando progettata con metodo, può ampliare le possibilità di accesso al sapere, sostenere la continuità formativa in situazioni complesse e arricchire il contatto formativo con docenti e tutor. Quando non è progettata secondo una logica trasmissiva ma si basa sulla co-costruzione del sapere, può concorrere a favorire l'autonomia dello studente, a promuoverne il pensiero critico e la riflessione personale. È tuttavia essenziale che tale innovazione didattica si inserisca in una progettualità che non smarrisca il valore insostituibile della prossimità educativa e del rapporto interpersonale che alimenta la crescita professionale ed etica di chi si prepara a prendersi cura degli altri.</p>	Didattica a distanza come risorsa che integra la didattica convenzionale
<p>1.3 Le attività formative erogate a distanza indicate dal DM 1835 del 6 dicembre 2024 – “Linee guida per l'offerta formativa a distanza” devono essere caratterizzate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo della connessione in rete per la fruizione dei materiali didattici e lo sviluppo di attività formative basate sull'interattività con docenti/tutor e altri studenti; - impiego di dispositivi digitali (es. pc, tablet) quali strumenti principali; - alto grado di indipendenza del percorso didattico da vincoli di presenza fisica o di orario specifico; - utilizzo di contenuti didattici standardizzati e modularmente organizzati, personalizzabili alle caratteristiche degli utenti finali e ai percorsi di erogazione; - monitoraggio continuo del livello di apprendimento, sia attraverso il tracciamento del percorso che attraverso frequenti momenti di valutazione e autovalutazione. 	Caratteristiche definenti della didattica a distanza in base al DM 1835/2024
<p>1.4 I termini e le definizioni utilizzati nell'ambito della didattica a distanza sono molteplici e spesso si rifanno al contesto in cui sono utilizzati (es. formazione primaria, accademica, corsi aziendali). Alcuni di questi termini sono spesso utilizzati come sinonimi: è importante, perciò, riconoscere le caratteristiche fondamentali che li accomunano, che sono: (1) l'apprendimento, che avviene a distanza (docente e discenti non sono nello stesso luogo) e (2) l'impiego di tecnologie digitali.</p> <p>La didattica a distanza può assumere diverse modalità di erogazione, singolarmente o integrate in modelli misti e più complessi. Nell'ambito delle finalità delle presenti Linee, si propone una sintesi dei principali termini e delle relative definizioni per facilitare un linguaggio condiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento a distanza. È un metodo di apprendimento in cui studenti e docenti sono separati nello spazio e/o nel tempo, utilizzando tecnologie di comunicazione come Internet, videoconferenze, materiali digitali e piattaforme online per facilitare il processo educativo. Questo approccio permette di accedere ai contenuti formativi indipendentemente dal luogo in cui ci si trova, offrendo flessibilità e autonomia. - E-learning Electronic learning. È un processo di apprendimento che utilizza le tecnologie digitali e Internet per offrire contenuti educativi, facilitare l'interazione tra studenti e docenti, e permettere l'accesso a risorse didattiche ovunque e in qualsiasi 	Terminologie e definizioni della didattica a distanza

<p>momento. È un metodo flessibile e innovativo che integra strumenti come piattaforme online, video, quiz e forum di discussione per migliorare l'esperienza di apprendimento.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Formazione a distanza (FAD). È l'acronimo italiano per indicare percorsi di formazione effettuati tramite un computer o altri dispositivi digitali e che non prevedono compresenza di docente e studente nello stesso luogo. 	
<ul style="list-style-type: none"> - Blended Learning Apprendimento misto. È una modalità didattica che combina più forme di erogazione della didattica: presenza e distanza, sincrona e asincrona. Integra differenti strategie per creare un'esperienza educativa flessibile, interattiva e personalizzata. Questo metodo valorizza al meglio entrambi gli approcci, permettendo agli studenti sia di partecipare a lezioni in aula che di accedere a risorse digitali e attività online. I modelli di didattica blended possono essere molti, tra questi quelli utilizzati più frequentemente prevedono (Hannon & Macken, 2014): <ul style="list-style-type: none"> ▪ presentazione con coinvolgimento attivo in aula, supportato da successive esercitazioni online a distanza; ▪ blended a blocchi, in cui l'insegnamento è organizzato in blocchi che alternano attività in presenza e online, iniziando con sessioni intensive in aula, seguite da studio e collaborazione online e talvolta ulteriori incontri in presenza; ▪ modello interamente online, che combina attività sincrone (come lezioni in diretta) e asincrone (come forum di discussione). 	
<ul style="list-style-type: none"> - Didattica a distanza in modalità sincrona. È una modalità di erogazione della didattica attraverso strumenti digitali che prevede l'interazione in tempo reale tra docenti e studenti. Può adottare varie metodologie didattiche come lezioni interattive, discussioni di casi e scenari; simulazioni in real-life, forum di discussione/condivisione, e attività di gruppo. 	
<ul style="list-style-type: none"> - Didattica a distanza in modalità asincrona. È una modalità di erogazione della didattica con videolezioni preregistrate, esercizi o materiali didattici digitali e altre risorse multimediali disponibili allo studente che ne può fruire con tempi e in contesti flessibili. Può favorire l'apprendimento personalizzato e la flessibilità del percorso formativo. Pertanto, non prevede interazione tra docente/studente in tempo reale. 	

2. La progettazione della didattica a distanza

<p>2.1 Per integrare i modelli educativi convenzionali, incorporare buone pratiche, esperienze ed evidenze disponibili nel campo della didattica a distanza, la progettazione deve tener conto di alcuni principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mettere al centro i bisogni, le caratteristiche e gli stili di apprendimento degli studenti, responsabilizzandoli nel proprio progetto di apprendimento e nello sviluppo dell'autonomia. - Prevedere una strategia pluriennale a livello di Ateneo e di ciascun CdS, identificando nei Piani Strategici e nel Riesame Ciclico le tappe progressive di sviluppo coinvolgendo studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e i servizi di Ateneo. Tali strategie (modello AVA 3.0; D.CdS 3.2), vanno accompagnate da investimenti informatici (connettività), tecnologici, logistici, strutturali; da percorsi formativi (es. per docenti, tutor e studenti) e da sistemi che ne monitorizzino l'efficacia. - Consultare e coinvolgere i servizi di Ateneo (es. Informatici, Teaching Learning di Ateneo) per il supporto alla progettazione integrata della didattica in presenza e a distanza ed alla progettazione dei sistemi di valutazione della loro efficacia. - Essere coerente con le scelte dell'Ateneo e del CdS nel suo complesso, evitando frammentazioni o iniziative isolate. È inoltre auspicato che le scelte di ciascun CdS, pur considerando le peculiarità, siano armoniche a quelle di altri Corsi delle Professioni Sanitarie per assicurare omogenea innovazione, flessibilità e accessibilità dell'offerta formativa. - Basarsi su un approccio pianificato strutturato, in cui piattaforme, tecnologie e sistemi per l'offerta didattica a distanza sono definiti come parte integrante dell'ambiente formativo. 	<p>Strategia pluriennale centrata sugli studenti</p> <p>Scelte di sistema strutturate e non iniziative singole</p>
--	--

2.2 La didattica a distanza deve basarsi su risorse informatiche e tecnologie robuste, efficienti, manutenute, disponibili sulla piattaforma di Ateneo al fine di assicurare agli studenti e ai docenti omogeneità e facile accessibilità sia nelle sedi centrali che periferiche, oltreché garantire la sicurezza delle informazioni e dei dati da esse veicolati. Il supporto finanziario per la didattica a distanza deve essere adeguato rispetto all'ampiezza dell'offerta formativa, al numero di sedi decentrate dello stesso CdS, al numero di iscritti, alle modalità di erogazione progettate ed ai servizi di supporto necessari.	Prerequisiti strutturali
2.3 Le competenze digitali, di progettazione, gestione e valutazione di sessioni didattiche a distanza devono essere continuamente promosse con corsi formativi. Sono inoltre raccomandate figure con competenze informatiche e di didattica a distanza a supporto dei docenti e tutor quando erogano in modalità sincrona o preparano il materiale per l'erogazione asincrona, sia nelle sedi centrali che periferiche. La formazione sulle <i>digital skill</i> e sull'uso di dispositivi mobili per apprendere deve essere assicurata anche agli studenti.	Prerequisiti di competenza
2.4 Premesso che la norma prevede sino ad un massimo del 33% di didattica a distanza, in fase di prima applicazione, si raccomanda di progettarne con gradualità l'integrazione e in misura non superiore al 15% del totale dei CFU teorici previsti dal CdS, al fine di consolidare la qualità dell'offerta formativa.	Gradualità, non superiore al 15%
<p>2.5 Considerando la finalità abilitante dei CdS delle Professioni Sanitarie è necessario definire quali attività didattiche devono essere erogate in presenza e quali possono essere erogate a distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Devono essere erogate in presenza: tirocinio, laboratori per lo sviluppo di skill tecnico-relazionali, attività che contribuiscono al senso di appartenenza e alla socializzazione; che richiedono collaborazione per processi decisionali e di role-playing. Pur raccomandando che i CFU di tirocinio siano effettuati con esperienze dirette sul campo, alcune attività come briefing informativi, debriefing individuali con studenti in tirocinio in sedi lontane; colloqui di feedback in itinere, possono essere gestiti in modalità a distanza. - Possono essere erogate a distanza: lezioni, ricerca e studio autonomo di documenti e fonti; simulazioni in ambienti virtuali immersivi; video-osservazioni per l'analisi di comportamenti, processi, situazioni o pratiche; attività interattive come sondaggi, discussioni online/forum, esercitazioni individuale e di gruppo. Possono essere proposte a distanza attività multidisciplinari su competenze trasversali (es. che coinvolgono più CdS); colloqui di tesi, incontri di ricevimento. - Si ritiene opportuno limitare l'uso della didattica a distanza negli insegnamenti teorici caratterizzanti il profilo professionale atteso. 	Attività formative erogate in presenza Attività formative erogabili a distanza
2.6 Le decisioni sulla modalità didattica (in presenza o a distanza) devono essere chiaramente evidenziate nella Scheda SUA-CdS (B1.c; D.CDS.1.3.2) e nel sito istituzionale del CdS affinché gli studenti, sin dall'immatricolazione, siano informati sull'organizzazione della didattica del corso (D.CDS 2.1.1) e incoraggiati a sviluppare competenze digitali. Il Regolamento didattico e i Syllabus dovranno documentare le scelte del CdS specificando le attività formative e le relative modalità di erogazione.	Trasparenza delle scelte progettuali
<p>3. La pianificazione in qualità delle attività didattiche a distanza</p> <p>3.1 Il Consiglio di Corso o l'Organo collegiale preposto alla pianificazione deve discutere le scelte inerenti alla didattica a distanza affinché siano basate sull'attento bilancio delle opportunità (flessibilità, accessibilità, approccio ecologico, sostenibilità) e dei rischi (difficoltà nel controllo della qualità, disomogeneità tra Atenei e CdS, esclusione sociale o tecnologica). Le proposte individuali di</p>	Scelte di pianificazione collegiali

<p>ciascun docente/tutor devono essere coerenti con il quadro di riferimento stabilito dal Consiglio di Corso di Studio, con gli obiettivi formativi e con la sostenibilità dell'offerta didattica complessiva.</p> <p>3.2 Si suggerisce di</p> <ul style="list-style-type: none"> - censire la disponibilità dei docenti a svolgere attività a distanza; valorizzare le loro competenze nell'ottica di coinvolgere i docenti più pronti, considerando anche situazioni in cui l'attività a distanza facilita il coinvolgimento di esperti esterni; - pianificare tenendo conto del calendario didattico, in particolare della programmazione delle lezioni e del tirocinio previste per ciascun anno di corso, garantendo coerenza e continuità didattica; - scoraggiare modalità di didattica in presenza con contestuale collegamento di studenti a distanza in modalità sincrona, se non per casi eccezionali: la didattica in presenza e a distanza si basano sulla progettazione di materiali, timing, e strategie diverse; - evitare l'approccio on demand: studente che chiede didattica a distanza su base individuale; - evitare la scelta della didattica a distanza per sopperire alla mancanza di spazi (es. aule). 	
<p>3.3 Le peculiarità dei CdS Magistrali possono orientare a scelte didattiche differenziate, tenendo conto dello status di lavoratori/lavoratrici degli studenti, delle loro abilità di autoapprendimento e della necessità di coinvolgere docenti qualificati anche a livello nazionale, soprattutto su aree disciplinari in cui il confronto diretto con il docente è cruciale per l'apprendimento. In questo quadro, la didattica a distanza rappresenta un valore aggiunto, favorisce il contatto diretto con realtà e professionisti diversi, lo scambio di esperienze tra studenti arricchendo l'apprendimento.</p>	Specificità delle Lauree Magistrali
<p>3.4 Nella pianificazione della didattica a distanza sincrona possono essere considerati diversificati approcci, purché sia assicurata coerenza tra metodi didattici e risultati di apprendimento perseguiti. Di seguito sono proposte possibili scelte di integrazione <i>longitudinale</i> della didattica a distanza (distribuzione sul triennio, sui semestri o sui giorni della settimana) e <i>orizzontale</i> (distribuzione all'interno dello stesso anno o nel singolo insegnamento/modulo).</p> <p><u>Integrazione longitudinale della didattica a distanza</u></p> <p>(1) <i>sul triennio (CdS) o biennio (LM)</i>: possono essere operate due scelte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una limitata offerta al primo anno per facilitare l'appartenenza, la creazione della comunità studentesca, la socializzazione, e più spinta al terzo anno (o al secondo per le LM) considerando le maggiori abilità di <i>self-directed learning</i> degli studenti. - una maggiore offerta al primo anno per facilitare le mutuazioni tra CdS diversi, l'accessibilità di studenti fuori sede che non hanno ancora una soluzione logistica; e sui moduli che si prestano maggiormente ad una didattica distanza. <p>(2) <i>sul semestre</i>: possono essere operate due scelte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una maggiore offerta a distanza nel primo periodo, quando sono erogate lezioni in cui si definiscono contratti di d'aula e in presenza successivamente, quando l'apprendimento dei contenuti ha bisogno di un approccio tradizionale; - una maggiore attività in presenza all'inizio del semestre quando si stabilisce il patto d'aula con gli studenti, si crea coesione e collaborazione; e una maggiore attività a distanza successivamente. <p>(3) <i>sulla settimana</i>: la programmazione settimanale della didattica dovrebbe mirare a una razionalizzazione dell'uso del tempo da parte degli studenti, prevedendo momenti a distanza strategicamente collocati per agevolare gli</p>	Collocazione della didattica sincrona nel calendario didattico: possibili scelte

<p>spostamenti e concentrare le attività in presenza nei restanti giorni. Tale organizzazione può risultare particolarmente utile per studenti che si trovano in situazioni logistiche complesse.</p> <p><u>Integrazione orizzontale della didattica a distanza</u></p> <p>(1) sull'anno: per i CdS che alternano nella stessa settimana lezioni e tirocinio, la didattica a distanza potrebbe garantire un uso più efficiente del tempo e ridurre eventuali disagi legati agli spostamenti (es. per la partecipazione a seminari obbligatori durante il tirocinio).</p> <p>(2) sull'insegnamento/modulo: in cui sono possibili diverse opzioni ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un intero modulo può essere erogato a distanza; - ogni modulo deve avere ore di didattica in presenza e ore di didattica a distanza (es. 15%); - solo un argomento del modulo viene affrontato a distanza; - una proporzione omogenea (es. 15%) di tutti i moduli. 	<p>Dal consenso non è emerso un criterio da privilegiare ma orientamenti verso diverse possibili opzioni</p>
<p>3.5 Nella pianificazione complessiva delle attività didattiche, è fondamentale garantire un carico di lavoro equilibrato e sostenibile. Si raccomanda pertanto di</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare efficacemente nei calendari i tempi e gli spazi di apprendimento dedicati alla didattica in presenza (lezione e tirocinio) e a distanza sincrona evitando sovrapposizioni; - evitare soluzioni organizzative non coordinate (ad esempio, le prime due ore del calendario di lezione a distanza, e le successive in presenza); - evitare approcci che prevedono l'erogazione di didattica sincrona in tempi e spazi non abituali (es. didattica serale dopo una giornata di tirocinio o d'aula); - evitare approcci che espongano in modo eccessivo studenti, docenti/tutor al videoterminale (es. otto ore di lezione online). 	<p>Carico di lavoro equilibrato e sostenibile</p>
<p>3.6 Nel conteggiare l'attività didattica a distanza sulle attività didattiche frontali una attenzione va posta al valore orario CFU: si ricorda, infatti, che in base al D.I. 17/2010 (ex D.M. 2009 per le classi delle Professioni Sanitarie), un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente (30 ore per la prima classe di laurea in accordo delle norme comunitarie vigenti [77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE direttive europee]. Una parte dei CFU è costituita da attività didattiche assistite (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, attività online) e la restante da studio individuale. In tale prospettiva, nella pianificazione della didattica a distanza, va garantita coerenza tra carico orario dichiarato, modalità di erogazione (sincrona/asincrona) e reali opportunità di apprendimento, evitando sovrastime delle ore effettivamente fruibili in autonomia o asincronia.</p>	<p>Coerenza tra carico didattico dichiarato e valore orario del CFU</p>
<p>3.7 La durata della didattica a distanza asincrona e sincrona deve essere modulata al fine di assicurare la massima efficacia. L'apprendimento online è più time-consuming, sia per lo studente che per il docente. Le lezioni in presenza tendono ad avere una densità inferiore grazie a ripetizioni e pause; le video-lezioni sono più dense, prive di digressioni o pause, e quindi richiedono maggiore concentrazione: quindi, occorre bilanciare tempi e contenuti per evitare sovraccarico cognitivo. Generalmente, si sconsiglia di utilizzare lo standard di 60 minuti (per un'ora di lezione) nel caso di lezioni asincrone.</p> <p>Pur rimandando la scelta della durata oraria delle lezioni erogate in modalità sincrona e asincrona alla disciplina di Ateneo per i risvolti amministrativi ed economici relativi al calcolo del carico didattico del docente, e considerata la variabilità delle raccomandazioni riportate dalle diverse fonti di settore, si suggeriscono le seguenti attenzioni:</p>	<p>Modulazione della durata delle sessioni di didattica a distanza</p>

Videolezioni asincrone (videoregistrate)

- non esiste uno standard sulla durata ideale: varia in base al contenuto e alle caratteristiche degli studenti. Tuttavia, è preferibile segmentare la lezione in moduli brevi di 15-20 minuti e comunque non oltre i 30 minuti.
- è consigliato includere test di autovalutazione per stimolare la riflessione e aiutare a fissare i concetti chiave. L'obiettivo è facilitare la concentrazione e permettere agli studenti di gestire autonomamente il proprio ritmo di studio e di rivedere il contenuto più facilmente.

Lezioni sincrone (live online)

- dovrebbero durare il 50% in meno del tempo previsto in presenza: diversi autori suggeriscono di non superare 90 - 120 minuti (AMEE Guide, 2024) e consigliano una struttura articolata per garantire interattività, come ad esempio
 - 10 minuti iniziali: riepilogo dei contenuti trattati precedentemente;
 - lavoro in sottogruppi digitali con assegnazione di compiti specifici;
 - sessione plenaria per la condivisione dei lavori;
 - interazione del docente nei sottogruppi per guidare e stimolare il dibattito;
 - 10 minuti finali di debriefing: sintesi dei principali "take home message".

Nelle attività sincrone sono raccomandati strumenti di engagement e interazione (esempio sondaggi, whiteboard- lavagne condivise, risponditori automatici), così come l'utilizzo delle sessioni di lavoro per piccoli gruppi.

4. L'erogazione di una didattica a distanza trasparente, ricca, stimolante e attiva

4.1 L'erogazione di una buona didattica a distanza a cura di docenti e tutor si caratterizza per le seguenti attenzioni:

- informazioni precise agli studenti sui tempi/modalità prima dell'inizio (es. tramite e-mail istituzionale);
- contatti programmati tra docenti/tutor e studenti al fine di mantenere continuità didattica e rafforzare il senso di presenza e di comunità;
- feedback e attività coinvolgenti: utilizzare metodi di coinvolgimento attivo con feedback arricchito (spiegazioni, link per approfondimenti); video, letture, esercizi interattivi (es. drag-and-drop, scelta multipla, associazioni); attività online e offline al fine di assicurare la promozione e il riconoscimento dei progressi nei processi di apprendimento e la qualità della relazione educativa;
- interazione bidirezionale (studenti-docente, studenti-studenti, studenti-contenuto) prevedendo una quota adeguata di spazio da dedicare al feedback, alla e-tivity (attività online interattive) e alla discussione nelle attività sincrone;
- discussioni di gruppo/forum per creare un ambiente di apprendimento positivo e incentivare la collaborazione tra studenti;
- chiara indicazione delle risorse (es. videoclip) attivabili da studenti in modalità asincrona.

**Patto formativo
coinvolgimento,
apprendimento attivo
e responsabile**

5. Il monitoraggio e la valutazione dei processi di apprendimento nella didattica a distanza

5.1 Le frequenze alla didattica sincrona e l'accesso alla didattica asincrona sono monitorate in accordo ai sistemi di Ateneo e così come previsto nei Regolamenti Didattici dei CdS preferendo modalità automatizzate al fine di contenere/ridurre il carico amministrativo dei docenti/tutor.

**Monitoraggio
frequenze con sistemi
automatizzati**

5.2 Sono incoraggiati strumenti per la verifica della qualità della didattica a distanza, come l'introduzione di form per la valutazione dell'efficacia (feedback docenti/studenti, livello di engagement, risultati percepiti) anche integrando gli indicatori quanti/qualitativi (presenze, visualizzazioni, rendimento, soddisfazione) già in uso per la valutazione della didattica convenzionale.	Qualità delle attività didattiche a distanza
5.3 Le verifiche di profitto, così come l'esame finale, si svolgono in presenza ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1835/2024 per tutte le tipologie di CdS, salvo nei casi specificamente disciplinati dai Regolamenti Didattici di Ateneo (es. studenti con gravi e documentate patologie o infermità, ai sensi delle Leggi 104/1992 e 17/1999; studenti in stato di detenzione).	Gli esami di profitto non possono essere effettuati a distanza
5.4 Il sistema di valutazione dei risultati di apprendimento deve essere coerente agli obiettivi e accertare anche i contenuti trattati con la didattica a distanza (D.CDS.1.4.2). Pertanto, gli esami di profitto verificano tutte le attività previste, in presenza, a distanza sincrone e asincrone, nella misura in cui tali attività concorrono ai risultati di apprendimento attesi.	Gli esami verificano tutte le attività svolte, anche quelle a distanza
6. Le situazioni a rischio di esclusione o le difficoltà sono prese in carico	
6.1 La pianificazione didattica deve essere personalizzata per gli studenti con bisogni educativi speciali, avvalendosi del Centro di Ateneo di riferimento: vanno promosse consultazioni individuali per supportare gli studenti con bisogni specifici, favorire inclusione e personalizzazione tramite metodologie didattiche flessibili modulate sulle loro esigenze (D.CDS.2.3.2, SUA-CDS Quadro B1.c e B1).	Bisogni educativi speciali degli studenti
6.2 Deve essere assicurata equità nell'offerta didattica tra la sede centrale e periferiche, promuovendo un equilibrato approccio alla didattica a distanza per evitare polarizzazioni che possano compromettere la qualità della formazione (D.CDS.2.3.3; D.CDS.2.3.4).	Equità tra sedi centrali e periferiche
6.3 Si raccomanda di riconoscere l'impatto dell'ambiente domestico sull'apprendimento e gli eventuali limiti/difficoltà nelle risorse (ad esempio connettività) e di promuovere l'accesso alle opportunità formative mettendo a disposizione spazi tranquilli per lo studio, dispositivi e connettività, compatibilmente con le disponibilità dell'Ateneo di appartenenza (D.CDS.3.2.1 e D.CDS.3.2.).	Accessibilità e ambiente adeguato
7. Per un'etica e una deontologia della didattica a distanza	
7.1 Si raccomanda di consultare documenti o indicazioni di indirizzo elaborati a livello di Ateneo per promuovere approcci etico/deontologici nel contesto delle attività didattiche a distanza, inclusi gli aspetti relativi alla proprietà intellettuale dei materiali e il consenso alle registrazioni/foto. In essi sono offerte indicazioni rispetto (a) agli strumenti ammissibili (es. account istituzionale), (b) ai dispositivi accettati (smartphone, laptop, etc.), (c) all'esigenza di un ambiente idoneo al processo di apprendimento sia per studenti che per docenti (es. aula multimediale per il docente, adeguato spazio per lo studente), (d) all'uso della videocamera attiva durante le attività sincrone, salvo motivate eccezioni, (e) all'esigenza di assicurare tracciabilità dell'identità dello studente; (f) alla sicurezza digitale (digital security), promuovendo la conoscenza e il rispetto delle regole su privacy, plagio e uso corretto delle fonti digitali; (g) alle modalità per la tempestiva segnalazione e allerta dei problemi.	Patto per una cittadinanza digitale
7.2 Tra i numerosi esempi in uso e rintracciati nelle fonti, si propongono alcune buone pratiche per gli studenti che accedono alla didattica a distanza	
<ul style="list-style-type: none"> - Considerare la classe virtuale come un ambiente di lavoro e studio; - Individuare un luogo adeguato alla connessione (appoggiato ad una scrivania o ad un tavolo e in una stanza tranquilla): se questo non è possibile è consigliabile utilizzare uno sfondo preimpostato; - Mantenere la telecamera sempre accesa durante tutta la durata della lezione; - Impostare il microfono spento di default e accenderlo solo nel caso in cui si stia parlando; 	

- Assicurare un approccio rispettoso ed inclusivo sia nella comunicazione verbale che nella messaggistica in chat;
- Utilizzare la chat solo per confrontarsi sui contenuti della lezione;
- Fare attenzione a non utilizzare un linguaggio forte, inappropriato o offensivo;
- Tenere una postura adeguata durante il collegamento;
- Non condividere o postare materiale in modo inappropriato;
- Non svolgere altre attività mentre si è connessi e si sta seguendo una lezione;
- Durante le sessioni interattive, ascoltare attentamente ogni commento, portare il proprio contributo, esprimere disaccordo verso le idee non verso le persone;
- Ricordare che il materiale didattico reso disponibile online deve essere utilizzato dagli utenti esclusivamente per lo studio personale, senza ledere i diritti di proprietà intellettuale dei relativi autori. Nessuna riproduzione, diffusione o distribuzione, totale o parziale, di tale materiale è consentita senza preventiva autorizzazione scritta dell'Università o dal Docente.

7.3 Le **rappresentanze studentesche** devono essere coinvolte nella redazione di un **patto educativo** con punti di attenzione specifici quali ad esempio *cyberbullismo*, studenti con fragilità, *privacy* e segreto professionale anche nell'ipotesi di utilizzo di casi clinici, per prevenire condivisione impropria di registrazioni o screenshot.

8. Referenze

- Agnelli, B., Oldani, S., Loppini, M., et al. (2022). *Blended practical learning in compliance with COVID-19 social distancing*. SN Social Sciences, 2(57). <https://doi.org/10.1007/s43545-022-00358-z>
- Amsrud, K. E., Lyberg, A., & Severinsson, E. (2019). Development of resilience in nursing students: A systematic qualitative review and thematic synthesis. *Nurse Education in Practice*, 41, 102621. <https://doi.org/10.1016/j.nepr.2019.102621>
- ANVUR. (2024). *Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei – AVA 3.0: Ambiti e punti di attenzione di riferimento per la progettazione in qualità della didattica a distanza*. Delibera del Consiglio Direttivo n. 189/2024.
- Bassi, E., Dal Molin, A., Brugnolli, A., Canzan, F., Clari, M., De Marinis, M. G., Dimonte, V., Ferri, P., Fonda, F., Lancia, L., Latina, R., Poli, Z. G., Rea, T., Saiani, L., & Palese, A. (2023). Moving forward the Italian nursing education into the post-pandemic era: Findings from a national qualitative research study. *BMC Medical Education*, 23(1), 452. <https://doi.org/10.1186/s12909-023-04310-6>
- Bassi, E., Dal Molin, A., Brugnolli, A., Canzan, F., Clari, M., De Marinis, M. G., Dimonte, V., Ferri, P., Fonda, F., Lancia, L., Latina, R., Poli, Z. G., Rea, T., Saiani, L., & Palese, A. (2023). Transitare la formazione infermieristica italiana nel periodo post pandemico: Le priorità alla luce delle lezioni apprese. *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 42(1), 4–11. <https://doi.org/10.1702/4023.39981>
- Bassi, E., Dal Molin, A., Chiappinotto, S., Brugnolli, A., Canzan, F., Clari, M., De Marinis, M. G., Dimonte, V., Ferri, P., Lancia, L., Latina, R., Poli, Z. G., Rea, T., Saiani, L., Fonda, F., & Palese, A. (2025). Are we stepping back? Findings from an Italian study on post-pandemic changes in nursing education. *International Nursing Review*, 72(2), e70027. <https://doi.org/10.1111/inr.70027>
- Commissione Europea. (2020). *Digital Education Action Plan 2021–2027 (COM/2020/624 final)*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0624>
- Cruess, R. L., Cruess, S. R., Boudreau, J. D., Snell, L., & Steinert, Y. (2015). A schematic representation of the professional identity formation and socialization of medical students and residents: A guide for medical educators. *Academic Medicine*, 90(6), 718–725. <https://doi.org/10.1097/ACM.0000000000000700>
- Daniel, M., Rencic, J., Durning, S. J., Holmboe, E., Santen, S. A., Lang, V., Ratcliffe, T., Gordon, D., Heist, B., Lubarsky, S., Estrada, C. A., Ballard, T., Artino, A. R., Jr., Da Silva, A. S., Cleary, T., Stojan, J., & Gruppen, L. D. (2019). Clinical reasoning assessment methods: A scoping review and practical guidance. *Academic Medicine*, 94(6), 902–912. <https://doi.org/10.1097/ACM.0000000000002618>
- Dell'Isola, A., Longhini, J., Turolla, A., et al. (2024). Academic performance and satisfaction with face-to-face, distance and blended teaching in entry-level physiotherapy programme: A retrospective comparative study. *Acta Biomedica*, 95(5), e2024106. <https://doi.org/10.23750/abm.v95i5.15846>
- DiPace, A., & Tamborra, V. (2019). *Insegnare in Università. Metodi e strumenti per una didattica efficace*. Franco Angeli.
- Druce, M., & Howden, S. (2017). New perspectives on health professions students' e-learning: Looking through the lens of the "visitor and resident" model. *Medical Teacher*, 39(7), 704–709. <https://doi.org/10.1080/0142159X.2017.1301657>
- Floridi, L. (2022). *Etica dell'Intelligenza Artificiale*. Cortina.
- Ghilardi, G. (2018). *Etica dell'agire scientifico e tecnologico*. Mimesis.
- Ghilardi, G. (2022). *La morale del metodo*. Orthotes.
- Giusti, L., Mammarella, S., Salza, A., Del Vecchio, S., Ussorio, D., Casacchia, M., & Roncone, R. (2021). Predictors of academic performance during the COVID-19 outbreak: Impact of distance education on mental health, social cognition and memory abilities in an Italian university student sample. *BMC Psychology*, 9, 142. <https://doi.org/10.1186/s40359-021-00649-9>
- Haanes, G. G., Nilsen, E., & Mofossbakke, R., et al. (2024). Digital learning in nursing education: Lessons from the COVID-19 lockdown. *BMC Nursing*, 23, 646.
- Janes, G., Ekpenyong, M. S., Mbeah-Bankas, H., & Serrant, L. (2023). An international exploration of blended learning use in pre-registration nursing and midwifery education. *Nurse Education in Practice*, 66, 103514. <https://doi.org/10.1016/j.nepr.2022.103514>
- Keller, M. M., Goetz, T., Becker, E. S., Morger, V., & Hensley, L. (2014). Feeling and showing: A new conceptualization of dispositional teacher enthusiasm and its relation to students' interest. *Learning and Instruction*, 33, 29–38. <https://doi.org/10.1016/j.learninstruc.2014.03.001>
- Khan, R. A., Atta, K., Sajjad, M., & Jawaid, M. (2022). Twelve tips to enhance student engagement in synchronous online teaching and learning. *Medical Teacher*, 44(6), 601–606.
- Kim, J. Y., & Kim, M. E. (2023). Can online learning be a reliable alternative to nursing students' learning during a pandemic? A systematic review and meta-analysis. *Nurse Education Today*, 122, 105710. <https://doi.org/10.1016/j.nedt.2023.105710>
- Lown, B. (1996). *The lost art of healing*. Houghton Mifflin.

- Ma, H., et al. (2024). Nursing students' perception of digital technology in clinical education among undergraduate programs: A qualitative systematic review. *Journal of Professional Nursing*.
- MacNeill, H., Masters, K., Nemethy, K., & Correia, R. (2024). Online learning in health professions education. Part 1: Teaching and learning in online environments (AMEE Guide No. 161). *Medical Teacher*, 46(1), 4–17.
- Masters, K., Correia, R., Nemethy, K., Benjamin, J., Carver, T., & MacNeill, H. (2024). Online learning in health professions education. Part 2: Tools and practical application (AMEE Guide No. 163). *Medical Teacher*, 46(1), 18–33.
- Medveczky, D., Mitchell, A., Leopardi, E., et al. (2025). Benefits of a near-peer program from the tutors' perspective: A survey of Australian junior doctors in a regional teaching program. *BMC Medical Education*, 25, 318. <https://doi.org/10.1186/s12909-025-06762-2>
- Ministero dell'Università e della Ricerca. (2024). *Decreto Ministeriale n. 1835 del 6-12-2024: Linee guida per l'offerta formativa a distanza*. <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2025-01/Decreto%20Ministeriale%20n.%201835%20del%206-12-2024.pdf>
- Mittal, S., Lau, V., Prior, K., & Ewer, J. (2022). Twelve tips for medical students on how to maximise remote learning. *Medical Teacher*, 44(8), 851–858.
- O'Connor, E., & Doyle, E. (2023). The lecturer-tutor in undergraduate medical education: Navigating complexity as "a recruiter, a timetabler, an administrator, a counsellor". *BMC Medical Education*, 23, 575. <https://doi.org/10.1186/s12909-023-04560-2>
- Ødegaard, N. B., Myrhaug, H. T., Dahl-Michelsen, T., & Røe, Y. (2021). Digital learning designs in physiotherapy education: A systematic review and meta-analysis. *BMC Medical Education*, 21, 48. <https://doi.org/10.1186/s12909-020-02483-w>
- Pagels, L., et al. (2025). Overview of styles, content, learning effects and attitudes of students towards digitally enhanced physiotherapy education: A scoping review. *BMC Medical Education*.
- Paniszyn, L., Daddario, S., Colocci, I., Ibikunle, O., & Schwartz, A. W. (2025). Twelve tips for creating asynchronous e-learning modules in health professions education. *Medical Teacher*. Advance online publication.
- Ranieri, M. (2024). *E-learning: Modelli e strategie didattiche* (Nuova ed.). PensaMultimedia.
- Rivoltella, P. C., & Rossi, P. G. (Eds.). (2024). *Tecnologie per l'educazione*. Pearson.
- Rossetti, G., et al. (2021). Digital entry-level education in physiotherapy: A commentary to inform post-COVID-19 future directions. *Medical Science Educator*.
- Rossetti, G., Geri, T., Turolla, A., Viceconti, A., Scumà, C., Mirandola, M., Dell'Isola, A., Gianola, S., Maselli, F., & Palese, A. (2021). Online teaching in physiotherapy education during COVID-19 pandemic in Italy: A retrospective case-control study on students' satisfaction and performance. *BMC Medical Education*, 21, 456. <https://doi.org/10.1186/s12909-021-02896-1>
- Sambunjak, D., Straus, S. E., & Marušić, A. (2006). Mentoring in academic medicine: A systematic review. *JAMA*, 296(9), 1103–1115. <https://doi.org/10.1001/jama.296.9.1103>
- Vaswani, A., Shazeer, N., Parmar, N., Uszkoreit, J., Jones, L., Gomez, A. N., Kaiser, Ł., & Polosukhin, I. (2017). Attention is all you need. In I. Guyon et al. (Eds.), *Advances in Neural Information Processing Systems* (Vol. 30). Curran Associates.
- Wallace, D. M., Torres, E. M., & Zaccaro, S. J. (2021). Just what do we think we are doing? Learning outcomes of leader and leadership development. *The Leadership Quarterly*, 32(5), 101494. <https://doi.org/10.1016/j.lequa.2020.101494>

Allegato 1.

DM 1835 6 dicembre 2024 - ‘Linee guida per l’offerta formativa a distanza’

Art. 1 (Finalità e ambito di applicazione)

1. Con il presente decreto sono definite le linee guida per l’offerta formativa a distanza nel contesto delle linee generali d’indirizzo per l’accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio di tale tipologia, nonché la definizione delle misure di coordinamento della disciplina degli indicatori per l’accreditamento
2. Il presente decreto trova applicazione, a decorrere dalla definizione dell’offerta formativa dell’a.a. 2025/2026, nei confronti delle Università statali e non statali legalmente riconosciute, e delle Università telematiche già accreditate alla data del presente decreto. Resta fermo il divieto di dare corso all’istituzione di nuovi Atenei secondo quanto previsto dall’art. 8, comma 1, del d.m. 773/2024

Art. 2 (Definizione generale della didattica a distanza)

1. Le attività formative erogate a distanza devono essere caratterizzate da: a) l’utilizzo della connessione in rete per la fruizione dei materiali didattici e lo sviluppo di attività formative basate sull’interattività con i docenti/tutor e con gli altri studenti; b) l’impiego di dispositivi digitali, quali pc, ovvero tablet, come strumento principale per la partecipazione al percorso di apprendimento; c) un alto grado di indipendenza del percorso didattico da vincoli di presenza fisica o di orario specifico; d) l’utilizzo di contenuti didattici standard, interoperabili e modularmente organizzati, personalizzabili rispetto alle caratteristiche degli utenti finali e ai percorsi di erogazione; e) il monitoraggio continuo del livello di apprendimento, sia attraverso il tracciamento del percorso che attraverso frequenti momenti di valutazione e autovalutazione
2. L’organizzazione didattica dei corsi di studio a distanza valorizza: a) la multimedialità, realizzando un’effettiva integrazione tra diversi media per favorire una migliore comprensione dei contenuti; b) l’interattività con i materiali, allo scopo di favorire percorsi di studio personalizzati e di ottimizzare l’apprendimento; c) l’interattività umana, con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento; d) l’adattività, ovvero la possibilità di personalizzare la sequenzializzazione dei percorsi didattici sulla base delle performance e delle interazioni dell’utente con i contenuti online

Art. 3 (Tipologie delle classi dei corsi di studio)

1. I corsi di studio sono accreditati sulla base delle seguenti modalità di erogazione della attività formative relative a ciascuna classe:
2. a) Classi di corsi di studio convenzionali. Si tratta di classi i cui corsi vengono erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono – per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio – una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore ad un terzo del totale.
b) Classi di corsi di studio con modalità mista. Si tratta di classi i cui corsi di studio prevedono – per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio – la erogazione con modalità telematiche di una quota delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi
c) Classi di corsi di studio prevalentemente a distanza. Si tratta di classi i cui corsi di studio sono erogati con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi delle attività formative. d) Classi di corsi di studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche. 3 Il Ministro dell’università e della ricerca
3. Con successivo decreto, sentito il CUN, è definito l’elenco delle classi i cui corsi possono essere attivate secondo le diverse tipologie di cui al comma 1, nel rispetto dei seguenti criteri:
 - i. possono essere in ogni caso istituiti esclusivamente secondo la tipologia a) i corsi di studio nelle classi relative alle discipline di cui all’art. 1, co. 1, lettere a) e b), della l. 2 agosto 1999, n. 264, nonché dei diplomi di specializzazione di cui all’art. 34 del d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché le classi per le quali la modalità di erogazione convenzionale è esplicitata nei provvedimenti di definizione delle classi stesse;
 - ii. le classi che prevedono, per il perseguitamento di specifici obiettivi formativi, particolari attività pratiche e di tirocinio, la frequenza di laboratori ad alta specializzazione o disciplinate da disposizioni di legge o dell’Unione Europea possono essere istituiti esclusivamente secondo le tipologie a) o b);
 - iii. possono essere attivati esclusivamente in modalità “convenzionale”, “mista” o “prevalentemente a distanza” (tipologie a, b, c) i corsi che fanno riferimento alle classi che prevedono, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, la presenza non prevalente di attività pratiche, ivi compresi i tirocini, o di laboratorio. In tale tipologia non rientrano in ogni caso i corsi delle classi che prevedono, per il perseguitamento di specifici obiettivi formativi, particolari attività pratiche e di tirocinio nonché la frequenza di laboratori ad alta specializzazione. Per queste classi anche con oltre due terzi del totale dei C.F.U. erogati a distanza è possibile garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti;
 - iv. possono essere attivati anche in modalità “integralmente a distanza” (tipologia d) i corsi che fanno riferimento a classi che non prevedono attività pratiche e di laboratorio da svolgersi in presenza per il raggiungimento degli obiettivi formativi. In ogni caso gli obiettivi formativi della classe devono potere essere raggiunti anche con l’erogazione completamente a distanza
4. Fino all’adozione del decreto di cui al comma 2, possono essere accreditati nelle tipologie c) e d) di cui al comma 1 esclusivamente corsi di studio afferenti a classi nelle quali è già presente un corso accreditato con modalità di erogazione prevalentemente ovvero integralmente a distanza alla data del presente decreto.